

**Comunicato stampa**  
**Zurigo, 28 ottobre 2010**

## **Il Kunsthaus Zürich dà inizio ad un progetto impegnativo di indagine e restauro inerente alla storia del lavoro di Alberto Giacometti**

**Per molti decenni i gessi di Alberto Giacometti giacquero in depositi esterni. Nel 2006 la maggior parte di essi giunse a Zurigo. Ora comincia lo studio dei fragili pezzi con i metodi della tecnologia dell'arte. L'impresa impegnativa in termini sia finanziari che di personale terminerà nel 2014.**

La Fondazione Alberto Giacometti, domiciliata al Kunsthaus Zürich, dispone del patrimonio più consistente di lavori dell'artista svizzero Alberto Giacometti (1901-1966). Grazie alle sue sculture lanciate degli ultimi tempi, l'artista divenne famoso in tutto il mondo. Un gran numero delle sue sculture, dei dipinti e dei disegni sono esposti al Kunsthaus Zürich. Ad essi sarà destinato uno spazio maggiore, allorché sarà completata, nel 2015, la costruzione dell'ampliamento. A questo scopo è ora iniziato un progetto quadriennale di ricerca e restauro. Esso coinvolge 80 gessi, che a 40 anni dalla morte dell'artista erano stati prelevati da un deposito parigino e dalla Bregaglia e trasferiti a Zurigo, come dono alla Fondazione Alberto Giacometti da parte di Bruno ed Odette Giacometti. In occasione di una mostra, nel 2006, l'opinione pubblica poté farsi un'idea generale delle condizioni di conservazione dei gessi.

### RICERCA E VALORE

Affinché questi gessi possano essere esposti in termini stabili accanto ai bronzi, alle sculture di pietra e di legno dell'artista bregagliotto, sono necessari ampi interventi. Hanspeter Marty, restauratore capo al Kunsthaus Zürich, ed il suo team condurranno in una prima fase, entro l'estate 2012, indagini con i metodi della tecnologia dell'arte. L'indagine – essa comprende analisi della materia e dei pezzi, ricerche bibliografiche e d'archivio – costituisce il presupposto sulla base del quale saranno decise le misure di conservazione e di restauro da adottare (seconda fase). I dati forniti dall'analisi verranno memorizzati in una banca dati e resteranno a disposizione per futuri casi di restauro. Il risultato dell'analisi scientifica può avere effetti sul valore delle singole opere. I gessi da esaminare provengono tutti dall'atelier parigino di Giacometti e dal suo paese natio. Si escludono falsi. Alcuni portano addosso tracce preziose. Se ne trarranno, possibilmente, indicazioni sul grado dell'ultimazione o sulla sequenza dei calchi, il che può rivelarsi decisivo per la collocazione e la valutazione delle singole opere. Si pone dunque il quesito se superfici bianche intatte siano indicatrici di un pezzo unico. Questa scultura non era mai stata pensata per un calco o nel caso di un pezzo intatto si tratta invece di un doppione della fonderia?

Alcuni dei pezzi sono stati dipinti e successivamente usati per il calco, altri sono scoloriti, perché prima del calco erano stati ricoperti di uno strato di gommalacca. Molti lavori presentano lesioni, incrinature o pezzi staccati. A causa delle loro immense dimensioni alcuni lavori sono stati segati in pezzi e poi usati in questa forma per i calchi.

### CHE TIPO DI INTERVENTI SONO AMMISSIBILI?

Tracce di lavorazione impresse dall'artista stesso, ricoperture di gommalacca, di colore, o segni di matita, meritano di essere mantenuti, su questo i ricercatori sono tutti d'accordo. La questione, invece, se i lavori segati vadano mantenuti così, nelle loro singole parti, o possano essere ricomposti – e se sì, in base a quale motivazione – si chiarirà soltanto alla fine della fase d'indagine. Non ultime sulla tabella di marcia sono le risoluzioni da prendere circa la conservazione preventiva: come si possono evitare futuri danni ottimizzando il trasporto ed il deposito?

### DOCUMENTAZIONE ONLINE E MEDIAZIONE

Tre specialisti si spartiranno un posto a tempo pieno nel corso di quattro anni. Le basi ed i progressi del progetto saranno documentati nel sito web del Kunsthaus. A metà percorso sono previste visite guidate dietro le quinte. In questo modo i visitatori interessati potranno farsi un'idea del lavoro dei restauratori. A conclusione degli interventi i gessi verranno esposti nei corrispettivi contesti insieme alle altre sculture, ai disegni ed ai dipinti di Alberto Giacometti. Questa attività pluriennale di indagine e restauro arreca costi dell'entità di mezzo milione di franchi. Potrà dunque essere realizzata solamente grazie alla compartecipazione di finanziatori privati.

Il progetto è sovvenzionato dalla Stavros Niarchos Foundation e da Ars Rhenia, Fondazione per la promozione sovregionale dell'arte e della cultura.

Avviso per le redazioni

Materiale illustrativo scaricabile dal sito  
[www.kunsthaus.ch/de/information/presse](http://www.kunsthaus.ch/de/information/presse)

Ulteriori informazioni:

Kunsthaus Zürich

Kristin Steiner, Ufficio stampa & PR

[kristin.steiner@kunsthaus.ch](mailto:kristin.steiner@kunsthaus.ch)

tel. +41 (0)44 253 84 13